

Source: La Prealpina Author: Luca Testoni
 Country: Italy Date: 2019/03/30
 Media: Printed Pages: 9 - 9

Readership: 200.000
 Ave € 11.433,33
 Pages Occuped 0.58



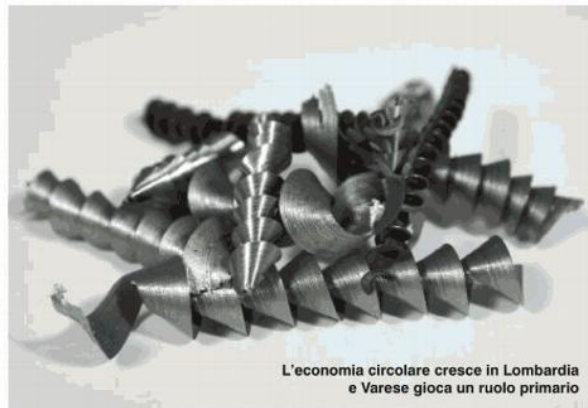
Non si butta via niente Così cambia l'industria

Varese protagonista nella crescita dell'economia circolare



MILANO - C'è un modello di economia innovativo e in costante aumento. È quello circolare. Un modello in base al quale nulla - o quasi - deve finire in discarica e tutto si deve e si può riciclare. È vero, il fenomeno, che prova a rispondere al fatto che le risorse del pianeta Terra non sono infinite e che - cosa ancor più importante - i rifiuti non devono inquinare mari, specchi d'acqua e interi territori, è ancora di nicchia, anche se sono già quasi 200 le esperienze di economia circolare attive in Italia e ora mappate da Ecodom, il principale Consorzio di gestione dei Raae (che sta per Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) e dal Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientale, grazie alla prima edizione dell'Atlante italiano di economia circolare presentato ieri a Milano.

La Lombardia è in testa alla classifica con il 20,6% delle esperienze raccolte, seguita a poca distanza da Lazio (17%), Toscana (12%), Emilia Romagna (8%) e Veneto (5,3%). Roma è la città più virtuosa con 27 realtà, seguita



L'economia circolare cresce in Lombardia e Varese gioca un ruolo primario

da Milano con 25, Bologna e Firenze a pari merito con 8. Nell'Atlante sono raccolte anche quattro aziende della provincia di Varese che hanno puntato molto sull'economia circolare. Come nel caso di Les-smore, brand italiano di ecodesign con sede a Milano e nella Città Giardino. «Attraverso la nostra "Ecodesign collection" abbiamo creato un'intera linea di arredi e complementi studiati ispirandoci a una buona parte di quelli che poi sono diventati

Nasce il primo Atlante che censisce le aziende del settore

tra i criteri dell'economia circolare, come le sedie fatte in cartone, in parte già riciclato e 100% riciclabile», spiega Giorgio Caporaso, art director e designer dell'azienda. «Arredi e complementi

che, oltre ad essere caratterizzati per il materiale con cui sono realizzati, sono modulari e componibili, trasformabili, riparabili e disassemblabili». L'altra azienda di Varese presente nell'Atlante è Cose(in)utili, una piattaforma online di baratto che permette a chiunque abbia un oggetto che non intende più utilizzare di ridargli vita, scambiandolo con qualunque altra cosa pubblicata dalla community. C'è poi ancora C.G.D. Caron di Oggiona Santo

Stefano che, partendo dall'attività principale, e cioè della raccolta della carta da macero, ha avviato un business parallelo con tanti prodotti di recupero di qualità a base di carta e cartone. Poco lontano, a Gallarate, ecco Quagga, in cui a farla da padrone è l'abbigliamento. Attenzione: abbigliamento etico (perché attento alla sostenibilità ambientale, ndr) e da plastica riciclata.

A proposito di categorie merceologiche, l'Atlante ne ha censite una ventina circa. L'agroalimentare guida la classifica con il 16,3% delle esperienze, seguita dal tessile con il 14,3%, dal riciclo di materie prime seconde e dalla raccolta e gestione dei rifiuti (10,2%). Buone performance anche per il settore edilizio con il 9% e per i mobili e complementi d'arredo (7%). Questi dati rappresentano un'ulteriore conferma del ruolo sempre più centrale che riveste l'economia circolare nel nostro Paese che, non a caso, tra gli stati europei è in testa alle classifiche, seguito da Regno Unito, Germania e Francia.

Luca Testoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA